

Vogliamo rivalutare il nostro litorale

CURINGA - È subito polemica sul Piano spiaggia adottato dal consiglio comunale lo scorso 29 settembre. Il sindaco Antonio Ferraro non accetta le critiche mosse pubblicamente da Giuseppe Frijia, esponente del movimento dei Popolari europei, che fa capo al parlamentare del Pdl Giuseppe Galati. Nel replicare a quanto affermato di recente da Frijia, il primo cittadino sostiene anzitutto che agli attuali amministratori comunali curinghesi sia da riconoscere il merito di «aver colmato una lacuna grave ereditata dalla precedente amministrazione, gettando le basi di un'organizzazione dell'area prospiciente al litorale».

Per Ferraro «si tratta di un'organizzazione che possa garantire sviluppo alla nostra comunità attraverso la realizzazione di strutture che possano far rivivere il litorale, riservando un'area alla realizzazione d'un campeggio che possa far riprendere l'antica tradizione dei curinghesi. L'esponente politico dei Popolari europei esordisce parlando di depurazione, giustamente, ma volutamente dimenticando», evidenzia il sindaco, «che la gestione del depuratore (la piattaforma depurativa di San Pietro Lametino, ndc) fa capo all'Ato di Catanzaro e, quindi, alla Provincia, ch'è retta da una coalizione che la sua formazione politica sostiene».

«Nel mio intervento in consiglio comunale», spiega Ferraro, «ho evidenziato la necessità di risolvere in maniera definitiva questo problema se vogliamo dare uno sviluppo concreto al nostro litorale, riconoscendo che la nuova amministrazione provinciale in questo campo ha dimostrato una maggiore sensibilità rispetto al passato».

Nel corso della seduta consiliare per l'adozione del Pcs, il Piano comunale spiaggia, Ferraro tra l'altro disse: «Da quando al mare non si va, l'economia estiva non procede più bene. Qui da noi il turismo è stato zero non tanto per il litorale attrezzato, quanto per il mancato funzionamento della piattaforma depurativa. Per questo problema l'azione del consiglio deve farsi più incisiva: la nuova amministrazione provinciale deve dimostrarsi più sensibile alla piattaforma depurativa lametina che serve tanti altri comuni costieri».

Rintuzzando le critiche dell'esponente d'opposizione sull'incompletezza del Piano spiaggia, in particolare riguardo al mancato accenno alla realizzazione di strutture turistico-alberghiere, il primo cittadino curinghese poi osserva: «L'esponente politico dei Popolari europei non sa che il Piano spiaggia riguarda solo la sistemazione degli arenili e che l'individuazione delle aree per la realizzazione di strutture turistiche e alberghiere rientra nel Piano strutturale comunale». «Colgo l'occasione per dire», aggiunge il primo cittadino, «che l'amministrazione comunale ha affidato di recente l'incarico per la realizzazione del nuovo Psc, Il Piano strutturale comunale (cioè quello che prima si chiamava Piano regolatore generale) e che nei prossimi giorni fisseremo un calendario di incontri con associazioni, forze politiche, professionisti e cittadini per aprire un confronto, per avere idee e suggerimenti, in modo da realizzare uno strumento urbanistico condiviso realmente con la popolazione».

Infine il sindaco interviene sul mancato intervento nella zona compresa tra il fiume Randace e Torre Mezzapraia. «È una scelta politica chiara di quest'amministrazione», spiega, «che vuole fortemente tutelare quell'area, già riconosciuta come Sic (sito d'importanza comunitaria, ndc). Vogliamo che quell'area di rara e incontaminata bellezza resti tale, scevra da qualsiasi opera d'urbanizzazione. Speriamo che in breve tempo diventi un'oasi naturalistica: lo sviluppo del territorio può passare anche attraverso la preservazione delle bellezze naturali».

Rimane immutato, dunque, l'interesse istituzionale locale verso la suggestiva zona umida di Rollo, habitat prediletto di flora e fauna tipiche. Quell'interesse che, nell'ambito del programma amministrativo di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale curinghese, il consiglio comunale testimoniò in precedenza con la delibera della proposta d'istituzione nella stessa area di una riserva naturale regionale. Un'oasi basata sulle disposizioni regionali e comunitarie, da denominare «Palude di Rollo», in cui sia consentita una razionale attività turistica e agro-silvo-pastorale, attraverso «politiche volte al consolidamento di forme di sviluppo economico rispettose dei valori storici e ambientali, legate a una concezione di sostenibilità».

La proposta del civico consesso all'assessorato regionale all'Ambiente riflette la direttiva comunitaria che ha come obiettivo principale la conservazione della diversità biologica e la tutela di habitat, di specie animali e vegetali particolarmente rari. Questa direttiva prevede il contributo degli Stati dell'Ue per la creazione della rete ecologica "Natura 2000" attraverso l'individuazione di aree di particolare pregio ambientale come i Sic.